

LA TUTELA GIUDIZIALE DELLA PERSONA NELL'ERA DELL'ALGORITMO
CORTE D'APPELLO
CALTANISSETTA 10 NOVEMBRE 2023 - ORE 15,30

Indirizzi di saluto

S.E. Dott.ssa Maria Grazia Vagliasindi (Presidente della Corte d'Appello di Caltanissetta)
Dott.ssa Maria Lucia Insinga (Referente della struttura territoriale di Formazione di Caltanissetta)
Avv. Alfredo Saia (Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Caltanissetta)

Introduce e coordina i lavori

Prof. avv. Carmelo Romeo (già Professore ordinario di diritto del lavoro dell'Università di Catania)

Relazioni

Dott. Angelo Costanzo (Consigliere presso la Suprema Corte di Cassazione)
Profili costituzionali di tutela della persona nell'epoca delle intelligenze artificiali

Avv. Francesca Chietera (Avvocato giuslavorista)
Algoritmo e discriminazione

Prof. avv. Ignazio Zingales (Professore ordinario di procedura civile dell'Università di Catania)
Giustizia predittiva, giudice robot e principi generali del processo

Interventi programmati

Dott.ssa Angela Raffaella Latorre (Giudice del Lavoro del Tribunale di Caltanissetta)
Avv. Marco Ministeri (Avvocato giuslavorista del Foro di Caltanissetta)
Avv. Daniele Osnato (Avvocato civilista e tributarista del Foro di Caltanissetta)
Avv. Liborio Paolo Pastorello (Avvocato penalista del Foro di Caltanissetta)

Conclusioni

Prof. Carmelo Romeo

Il convegno affronta un tema assai delicato, ovvero l'interazione tra la persona umana e l'intelligenza artificiale, con il contributo di giuristi dediti alle nuove tecnologie, coscienti dei vantaggi, ma in particolar modo delle criticità della nuova era algoritmica. La riflessione si innesta nel campo delle relazioni giuridiche oramai presidiato da piattaforme telematiche e applicazioni digitali, in grado di combinare insieme una notevole quantità di dati per fornire risposte esaurenti, nel segno di un duplice obiettivo: da una parte i tentativi di canalizzare le scelte di predisposizione degli atti giudiziari e, quindi, di indirizzare la funzione giurisdizionale, da l'altra la dichiarata esigenza di conoscibilità dei dataset degli algoritmi e, quindi, valutarne l'effettiva oggettività e trasparenza riguardo le soluzioni prospettate. In un siffatto scenario sicuro e imprescindibile lieto motiv e che non avvenga alcun arretramento dei livelli delle tutele della persona: la pericolosa deriva culturale in corso non deve rappresentare l'avvisaglia di novelli prolegomeni di una tragedia umana dalle impensabili proporzioni